

Romeo: la Regione non ci ha risposto e ora a luglio torneremo alla carica

Di Todaro: ma la bonifica non va fatta con i soldi della riqualificazione

PAMELA GIUFRE

● «L'iniziativa del comitato "Donne per Taranto" di scrivere al sindaco per chiedere chiarimenti in merito all'ordinanza comunale numero 45 del 23 giugno dello scorso anno ha tutto il mio plauso perché a distanza di un anno ha risollevato una questione rimasta per troppo tempo in sospenso nonostante le nostre insistenti richieste».

Così Egidio Di Todaro, presidente della circoscrizione Tamburi-Lido Azzurro, commenta i contenuti della lettera che il movimento ha fatto recapitare ad Ezio Stefano per conoscere il destino di quel provvedimento che, esattamente un anno fa, aveva ingiunto alle mamme del rione Tamburi di non far giocare i loro bambini nelle aree sterrate perché contaminate da un pericoloso

inquinante come il berillio. «In un primo momento - ricorda Di Todaro - i dati sulla tossicità del berillio erano estremamente allarmanti. Poi però l'Arpa ha effettuato una verifica che ha dimostrato che la situazione è meno preoccupante di come era apparsa inizialmente. Questo, tuttavia, non esclude la necessità di bonificare le aree non asfaltate del rione. Anche noi, in accordo con quanto ha detto giorni fa il consigliere regionale Alfredo Cervellera, riteniamo che l'intervento di bonifica debba spettare alla grande industria e non essere a carico del Comune e quindi dei cittadini».

«L'allarme berillio - rileva Di Todaro - è costato ai Tamburi 5 milioni di euro. Questa somma era stata concessa per riqualificare il quartiere ma l'abbiamo praticamente

persa e si pretende che i fondi per una eventuale bonifica debbano essere recuperati da qui. Noi, invece, pensiamo che la bonifica sia una cosa e la riqualificazione un'altra. Adesso come consiglio circoscrizionale ci stiamo attivando in tutti i modi per il rifinanziamento del progetto. Non si può infatti parlare di bonifica solo quando fa comodo e pretendere di attingere ai fondi per la riqualificazione che peraltro i cittadini dei Tamburi attendono da anni».

E l'assessore comunale all'Ambiente, Sebastiano Romeo, aggiunge: «Siamo ancora in attesa del nullaosta per la bonifica o per una nuova caratterizzazione che renda anche possibile l'individuazione di nuove sostanze. Dopo la conferenza dei servizi, attendevamo di essere convocati una seconda volta dalla

Regione Puglia, invece finora non ci è pervenuta alcuna risposta. Però, secondo studi internazionali, pare che quella qualità di berillio non creasse alterazioni per la salute delle persone».

L'assessore Romeo intende ora riproporre la questione in occasione del prossimo incontro già fissato per luglio nella sede della Regione a Bari. «Prima di dare in gestione in campo degli "Atleti azzurri" - precisa Romeo - voglio vederci chiaro. Tempo fa il Demanio marittimo concesse ad una parrocchia un terreno di sua proprietà dove sarebbero dovute sorgere alcune strutture al servizio di associazioni di volontariato. La caratterizzazione del sito ha però dimostrato che all'interno c'era di tutto. Ebbene, non vorremmo ritrovarci nella stessa situazione. Prima di affidare il campo ai Tamburi, praticamente a ridosso dell'Ilva, vogliamo recuperare i fondi per fare la caratterizzazione».

